

(I lavori proseguono alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 919 presentata da Magliano, inerente a "L'Ufficio Pubblica Tutela di Ivrea è a rischio chiusura per mancanza di fondi: cosa intende fare la Giunta?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 919. La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione; ne ha facoltà per tre minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

L'Ufficio di Pubblica Tutela, attività che la Città metropolitana esercita su delega della Regione Piemonte, aiuta privati, enti pubblici e professionisti a orientarsi nelle procedure per aprire e gestire misure di protezione giuridica; tutela le amministrazioni di sostegno. Tale servizio fornisce supporto agli utenti nel districarsi fra i provvedimenti che servono a dare sostegno alle persone fragili che non riescono più a gestire in piena autonomia i propri interessi e bisogni. In molti casi, la tutela o l'amministrazione è presa in carico da familiari, ma talvolta è necessario l'intervento di figure esterne. In ogni caso, occorre interfacciarsi con il Tribunale.

L'Ufficio Decentrato di Pubblica Tutela a Ivrea è stato inaugurato a giugno 2020 e ha ottenuto un riscontro fortemente positivo dal territorio con un trend in significativa crescita (nei sei mesi di attività nel 2020 ha accolto 234 persone e nei primi cinque mesi del 2021 ha ricevuto oltre 350 richieste: +49%).

La realizzazione dello sportello di pubblica tutela di Ivrea è stata possibile grazie a SociaLab, il progetto europeo dedicato al miglioramento della qualità, sostenibilità e vicinanza dei servizi sociali e sanitari, destinati alla popolazione del territorio del Piter Graies Lab, che è un progetto speciale su questo.

Il progetto termina il 31 dicembre 2021 e lo sportello di Ivrea rischia la chiusura, in quanto, dopo tale data, la Città metropolitana potrebbe avere delle difficoltà a reperire le risorse necessarie al suo funzionamento. A tal proposito, nell'interrogazione cito la legge regionale di riferimento sul tema.

Il ruolo delle amministrazioni provinciali viene definito e cito anche chi definisce che cosa, in base a quello che le aree provinciali - quindi le nostre Province e Città metropolitana - devono fare. Inoltre, dato atto che nell'ambito di tale sistema (quello che descrivevo in narrativa) assume particolare rilievo l'Ufficio Provinciale di Pubblica Tutela, con cui si è posto in capo alle amministrazioni provinciali, in attuazione dei principi di sussidiarietà verticale, il compito di supportare i soggetti pubblici e privati individuati dall'autorità giudiziaria quali titolari di tutela, curatela e ora amministrazione di sostegno.

L'articolo 35 comma 8 della legge regionale n. 1/2004 stabilisce quanto segue: *"Il fondo regionale, di cui al comma 7, è annualmente ripartito tra i Comuni singoli o associati secondo criteri individuati dalla Giunta regionale, informata la Commissione consiliare competente,*

sulla base delle indicazioni contenute nel Piano regionale di cui all'articolo 16; parte dello stesso fondo può essere ripartito tra le Province per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti svolti dalle stesse a supporto degli Enti locali interessati e per il funzionamento dell'Ufficio provinciale di Pubblica Tutela".

Nell'interrogazione constato che c'è stata un'interlocuzione a luglio con l'Assessora e che l'Associazione Tutori Volontari ha inviato alla Giunta Regionale una serie di missive. Considerando la riforma geografica giudiziaria, se da un lato ha consentito una razionalizzazione delle risorse disponibili per il sistema della giustizia, dall'altro ha ridotto la presenza sul territorio di uffici prossimi ai cittadini. E spiego ancora quanto per noi sia importante che si continui il lavoro.

Pertanto, interrogo per sapere se sia intenzione di questa Giunta continuare a sostenere e finanziare, ai sensi dell'articolo 35, comma 8, della legge regionale n. 1/2004, gli Uffici di Pubblica Tutela sul territorio regionale e intervenire in modo tempestivo per scongiurare a fine 2021 la chiusura dell'Ufficio di Pubblica Tutela di Ivrea, garantendo così la continuità del servizio sul territorio.

So, Presidente, che vi siete mossi e che la Regione ha messo delle risorse. Non so se sono abbastanza, ma mi auguro, ascoltando l'Assessore Poggio - che ringrazio nuovamente, perché adesso è anche chiamata a rispondere di questo tema, che va ben oltre le sue deleghe e competenze - che ci sia una visione anche pluriennale, perché questo è un ufficio che è stato molto utile. I cittadini mi hanno scritto e volevano che continuasse, che non morisse a seguito della fine del progetto.

Pertanto, ascolterò con attenzione la sua risposta per poi farmi latore rispetto a chi mi ha segnalato questo problema e fare in modo, con un'attenzione costante, che questi sportelli e uffici di pubblica tutela non chiudano in futuro.

Grazie, Presidente. Ho concluso e le chiedo scusa se ho usato qualche secondo in più.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessora Poggio.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

POGGIO Vittoria, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Rispondo per conto dell'Assessore Caucino all'interrogazione a risposta immediata del Consigliere Magliano.

Con la presente risposta, si vogliono fornire gli elementi relativi all'interrogazione. Con la legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, *"Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7/4/2014, n. 56 'Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province e sulle unioni e fusioni di Comuni"*, sono state riconfermate in capo alle Province e alla Città metropolitana di Torino le funzioni amministrative relative agli Uffici di Pubblica Tutela.

Ogni Provincia e la Città metropolitana di Torino ha attivato un ufficio provinciale di Pubblica Tutela. In particolare, come si desume dall'articolo 4, la Città metropolitana di Torino, quale ente di area vasta, svolge un ruolo di sviluppo strategico del territorio metropolitano, di promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione d'interesse della Città metropolitana stessa, nonché provvede alla cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello.

Rispetto all'ambito della Città metropolitana di Torino, dalla relazione annuale sull'attività svolta nel 2021 dall'Ufficio Welfare - Pubblica tutela e rapporti con l'autorità giudiziaria della Città metropolitana, l'Ufficio, nell'ambito delle funzioni di supporto ai tutori e agli amministratori di sostegno, nonché ai genitori di figli minorenni nei casi in cui sia necessario il coinvolgimento del Giudice Tutelare, si occupa in specifico di:

- orientare e informare su cosa siano la tutela o le amministrazioni di sostegno, aiutando a capire come presentare i relativi ricorsi;
- coadiuvare i tutori e gli amministratori a capire come compilare le istanze di autorizzazione, rendiconto e relazioni destinati al Giudice Tutelare;
- collaborare con i Servizi socio-assistenziali e sanitari del territorio;
- collaborare con i magistrati e la Cancelleria tutele;
- collaborare con gli Uffici di Prossimità;
- collaborare con l'Ufficio di Servizio sociale presso la Sezione fasce deboli della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino;
- collaborare con gli assistenti sociali della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ivrea.

L'Ufficio di pubblica tutela accoglie i cittadini per fornire loro le informazioni relative alle modalità operative e le prassi per esercitare al meglio l'incarico di tutore o amministratore di sostegno, nonché nell'interesse dei minori soggetti alla responsabilità genitoriale tutte le volte in cui la legge prevede la competenza del Giudice Tutelare.

L'attività principale dell'Ufficio si svolge in collegamento con il Tribunale di Torino, attraverso la gestione diretta di vari sportelli operativi sul territorio, soggetti alla giurisdizione del Tribunale presso la sede istituzionale di Corso Inghilterra n. 7, e presso la Sezione decentrata presso l'Ufficio del Giudice Tutelare di Torino.

La Città metropolitana di Torino, con convenzione sottoscritta con il Tribunale di Ivrea in data 10 marzo 2020, ha istituito, con inizio attività in data 17 giugno 2020, la sezione decentrata dell'Ufficio di Pubblica Tutela presso il Tribunale di Ivrea, al fine di esportare sul territorio sottoposto alla giurisdizione del Tribunale di Ivrea il modello operativo presso il Tribunale di Torino - Ufficio del Giudice Tutelare.

Proprio in occasione dell'ultima seduta, la Giunta regionale ha approvato la deliberazione n. 4-4278 del 10 dicembre 2021 presentata dall'Assessore Caucino, che prevede di sostenere l'impegno della Città metropolitana nell'assicurare la gestione della sezione decentrata dell'Ufficio di Pubblica Tutela presso il Tribunale di Ivrea attraverso un finanziamento straordinario di euro 18 mila per il periodo dicembre 2021-novembre 2022, al fine di assicurare la prosecuzione di tale importante attività in una prospettiva di prossimità al cittadino.

La Città metropolitana risulta essere l'unica amministrazione che attualmente esercita l'attività dell'Ufficio di Pubblica Tutela anche presso sedi decentrate sul territorio di competenza. Attualmente non vi sono trasferimenti alle altre amministrazioni provinciali per il funzionamento degli Uffici di Pubblica Tutela, che viene assicurato attraverso personale regionale distaccato presso tali uffici.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Vittoria Poggio per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.09 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.09)